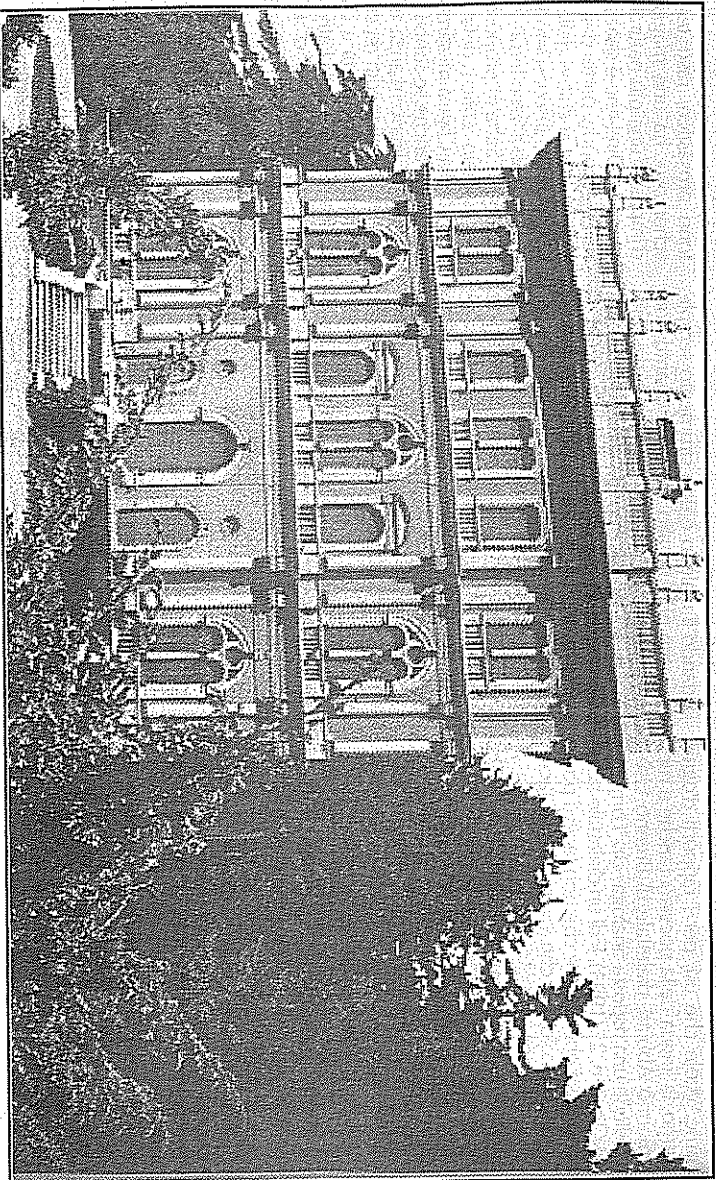


Una bella immagine di Villa Ponti. Sotto, la festa de la Concordia di Tradate e il "logo" della Festa del Dumin di Taino



**Varese piccola Versailles:**  
così la definì Giacomo Leopardi, con un'immagine adottata da Angelo Monti, che ne ha fatto la tesi principale del suo libro sulle ville Ponti.

«La Concordia»: nel periodico di Tradate rivivono fatti e personaggi della storia locale.

**Durante la Festa del Dumin a Taino un rilievo particolare per il centenario dell'Asilo infantile «Maria Serbelloni», onorato anche con una pubblicazione**

## Le ville Ponti di Varese e la loro storia

La tesi di Angelo Monti, autore di questo libretto pubblicato da ASK Edizioni, è che Varese sia stata a lungo la Versailles di Milano. L'espressione era stata utilizzata nel 1825 da Giacomo Leopardi, ma inubbidientemente fu nei decenni successivi che assunse decisiva importanza. Dicondola con parole odierne «Varese, grazie al suo clima e all'amenità del suo paesaggio, per le famiglie milanesi e dell'alto censo ha rappresentato una località da weekend, vicina alla metropoli lombarda e ben servita da collegamenti sia stradali che ferroviari. Decisivo in questo panorama di stupende ville con parco fu il ruolo di Biurno Superiore, un colle sul quale dapprincipio insisteva un convento e una chiesa, ma che venne poi scelto da Andrea Ponti per erigervi una villa che fosse rappresentativa del prestigio a cui la casata era pervenuta grazie ai commerci e alle industrie.

Angelo Monti si diffonde a lungo sulla figura di questo imprenditore gallese, mettendone peraltro in risalto gli aspetti filantropici e la grande capacità di introdurre moderne innovazioni nei settori in cui operava. Non dimenticheremo tra l'altro che anche il lago di Varese visse dei momenti di splendore grazie a lui. E che il celebre ed archeologico Isolino Virginia porta il nome di sua moglie. Grande attenzione è dedicata anche al figlio Ettore che fu marchese, sindaco di Milano e persino teorizzatore, molto prima che gli Stalini lo facessero davvero, di una società internazionale capace di appianare i contrasti internazionali e di evitare il ricorso alle armi.

Illustri pittori e scultori hanno concorso alla decorazione delle ville e questo patrimonio artistico oggi è visitabile grazie allo sforzo compiuto dalla Camera di commercio per stabilire nelle ville un moderno Centro congressi. E arduo riassumere le iniziative svoltesi in oltre venti anni a Villa Ponti ed accennare ai personaggi illustri che vi sono stati ospitati. Si è trattato di una grande vitalità operativa in sintonia con i caratteri vivaci dell'economia varesina. Anche se tutto ciò non ha evitato che il grande ed un tempo eccezionale parco subisse negli anni qualche deterioramento. E che non sempre si sia riusciti a garantire il libero accesso al pubblico.

Se il libretto di Angelo Monti ci rammenta a ragione le motivazioni storiche che consigliano di preservare le ville Ponti, non possiamo fare a meno, a mia volta, di asserire che occorre un ulteriore sforzo per potenziare il servizio. Ciò al fine di avere una più sicura fonte di introiti che va finalizzata anzitutto alla salvaguardia del patrimonio esistente. Al quale fine è forse necessario predisporre un programma di graduali e continuativi interventi.

## "La Concordia" periodico di Tradate e la storia locale

Scrivo questo commento avendo nelle orecchie ancora l'eco della memorabile celebrazione per il loro cinquantesimo di attività che Associazione artigiani e Associa-

# Presente passato e dintorni

CRONACHE DI PIETRO MACCIONE

zione commercianti di Tradate hanno realizzato presso il bel teatro parrocchiale di Abbiate Grasseone. Tanta gente entusiasta, momenti simpatici di intrattenimento, sotto la regia di Attilio Ajmelli e Renato Scapolan, ma anche momenti di cultura e storia locale. Come cambiano i tempi! Sino a pochi anni fa non era possibile parlare se non arrossendo di storia locale. Ora invece mi capita di doverne parlare tra una esibizione musicale e una premiazione.

Mi sbaglierò, ma ho l'impressione che i tradatesi siano stati abituati già da alcuni anni ad amare e ricercare la loro storia: da un periodo che ricevo sempre con puntualità e piacere. Si tratta per l'appunto de "La Concordia", il cui ultimo numero ho ricevuto proprio ieri. La provenienza dello stesso è

parrocchiale e pertanto molto spazio i redattori dedicano alle vicende ecclesastiche e spirituali, sempre con l'occhio rivolto alle esigenze della comunità locale. A testimoniare la gravosità dell'impegno rammento che sono almeno una ventina le persone coinvolte nell'impresa. Esaurito però il compito istituzionale "La Concordia", con vero piglio giornalistico, si occupa dei problemi tutti di Tradate e per l'appunto pubblica ad ogni numero uno o più studi relativi alla storia locale, oppure all'attività culturale.

Sarebbe stato altrimenti possibile conoscere l'abilità di Ernesto Marcon, un vivace nonno di 83 anni che ha l'hobby di intagliare il legno producendo piccoli capolavori? Oppure ripercorrere i tratti dell'imprenditore e poeta dialettale Ugo Lonati?

Dobbiamo infine a Flavio Castiglioni un articolo ricco di informazioni storiche sulla centrale piazza Mazzini che ha più di cento anni di vita. Nei suoi pressi i tradatesi hanno commerciato in bestiame e derrate alimentari, oppure hanno atteso l'arrivo delle tramvie a cavalli. Molti i documenti relativi alle pratiche amministrative per la sua sistemazione, comprese le piante e persino le tubazioni dell'acquedotto.

Una sola notazione: si dice ad un certo punto "un certo ing. Torelli". Ebbene, quel "certo" ingegnere fu un grande professionista e progettista e diede l'acqua a buona parte del Varesotto. Ecco una circostanza che suggerisce un maggiore scambio di informazioni storiche sull'intero territorio.

## La "Festa del Dumin" a Taino

Taino, località turistica e pittoresca, è senza dubbio una delle cittadine del Varesotto che ha più dimestichezza con la cultura. Mi pare addirittura che sia in atto una sorta di gara a meglio fare tra parrocchia e Comune, tra questa o quella personalità: il tutto senza ruggini, ma con quel saggio spirito di collaborazione che porta buoni frutti.

Segnalo nell'ambito delle manifestazioni di quest'anno, che si concludono il 17 settembre, i festeggiamenti per il centenario della scuola materna "Asilo infantile Maria Serbelloni". Al proposito si è provveduto alla pubblicazione di un libro che ricostruisce le centenate vicende dell'asilo e che lo scorso venerdì è stato presentato da un grande amico del Varesotto, il professor Francesco Oglanti: colui, per intenderci, che ha realizzato a Ranco un museo dei trasporti che non ha eguali in Italia.

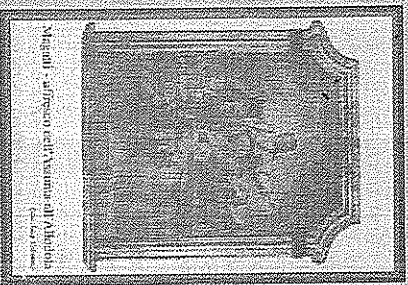
Fu il conte Giuseppe Crivelli Serbelloni, al tempo certamente il maggior proprietario terriero di Taino, a voler costruire in paese un asilo infantile per lenire i problemi dell'infanzia e delle loro povere famiglie. L'istituzione venne intitolata alla madre, la duchessa Maria Serbelloni, vedova Crivelli. Cento anni di storia, dunque, per cui si può dire con gli autori che «questo libro è come un grande album di famiglia, dove la famiglia è il paese con tutto il suo passato, il suo presente e i suoi piccoli che saranno il nostro futuro».

MARIA ASSUNTA IN CIELO  
SEGNO DI SICURA SPERANZA

QUESTA BELLA IMMAGINE DI PAPA' PIETRO, IL SANTO PIU' AMATO, E' IL SEGNO DI SICURA SPERANZA. E' UN'OPERA IN CERAMICA, IN CUI IL SANTO E' RAPPRESENTATO IN UN'AZIONE DI CARITA'. IL SEGNO DI SICURA SPERANZA E' UN'OPERA IN CERAMICA, IN CUI IL SANTO E' RAPPRESENTATO IN UN'AZIONE DI CARITA'. IL SEGNO DI SICURA SPERANZA E' UN'OPERA IN CERAMICA, IN CUI IL SANTO E' RAPPRESENTATO IN UN'AZIONE DI CARITA'.

LA CONCORDIA

PER INFORMAZIONI: ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E ASSOCIAZIONE



Negozio - indirizzo dell'Associazione Artigiani

